



Settembre 2005

EUROLEADER- INTERVISTE AI BENEFICIARI

Scuola – Lavoro - Futuro



Domande:

1. Un estate con un'esperienza in più: 240 ore in azienda per imparare a....
2. La realtà aziendale che hai avuto modo di conoscere era come te la aspettavi? Sorprese? Delusioni?
3. Il percorso intrapreso a scuola e quello seguito in azienda si sono integrati? Ritieni che il tuo corso di studi ne sia stato arricchito?

Faccin Stefano, scuola Marchetti



1. Un estate con un'esperienza in più: 240 ore in azienda per imparare a....

fare un po' di tutto. Questa esperienza mi ha fatto imparare quello che uno stage normale non mi avrebbe potuto insegnare! Questo tipo di percorso ti fa apprendere molto di più del puro lavoro di ufficio che prevede normalmente uno stage normale.

Il nostro lavoro è consistito essenzialmente nella definizione di un questionario di soddisfazione per la struttura. In realtà si tratta di una bozza che verrà affinata il prossimo anno.

2. La realtà aziendale che hai avuto modo di conoscere era come te la aspettavi? Sorprese? Delusioni?

Mi ha sorpreso il fatto che alla **Cooperativa Pavees di Bordano** passi tanta gente a vedere una cosa così particolare in un contesto, non facile a livello di trasporti o meglio non a "portata di mano" come quello del comune di Bordano. Ho scoperto che l'azienda in cui ho svolto il mio percorso è una vera e propria ricchezza per il territorio, grazie alla sua particolarità.

L'esperienza complessivamente è stata positiva sia dal punto di vista dei contatti umani, sia per il lavoro svolto, molto interessante, sia per la realtà aziendale cui sono venuto a contatto... esistono due sole realtà del genere in Italia ed io ho avuto l'occasione di entrare a far parte di una di queste.

3. Il percorso intrapreso a scuola e quello seguito in azienda si sono integrati? Ritieni che il tuo corso di studi ne sia stato arricchito?

Non direttamente per il progetto in se stesso. Le materie scolastiche che si sono intrecciate con l'esperienza sono state essenzialmente italiano, per l'utilizzo della lingua nella formulazione delle domande e nell'espone in tono formale agli interlocutori, ed inoltre la lingua straniera per le traduzioni di alcuni cartelloni della mostra in inglese e tedesco. E poi abbiamo ritrovato anche elementi di economia aziendale venendo a contatto con i documenti di trasporto, fatture, ecc.